

# MERCOLEDÌ 23 MAGGIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

### Salmo CF. SAL 67 (68)

Sorga Dio  
e siano dispersi i suoi nemici  
e fuggano davanti a lui  
quelli che lo odiano.

Come si dissolve il fumo,  
tu li dissolvi; come si scioglie  
la cera di fronte al fuoco,  
periscono i malvagi  
davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrano,

esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.  
Cantate a Dio,  
inneggiate al suo nome,  
appianate la strada  
a colui che cavalca le nubi:  
Signore è il suo nome,  
esultate davanti a lui.

Padre degli orfani  
e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.  
A chi è solo,  
Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia  
i prigionieri.

## Ripresa della Parola di Dio

«Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» (*Mc 9,39-40*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **In te, Signore, è la nostra speranza!**

- Non ci seducano i beni terreni né i facili successi.
- Non ci attiri chi confida nell'arroganza e nella prepotenza.
- Non ci inganni la falsa sicurezza della religione, della «conventicola» chiusa in confini o steccati.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.  
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,  
canti al Signore che mi ha beneficato.

### COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Gc 4,13-17

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>13</sup>Ora [mi rivolgo] a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», <sup>14</sup>mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare.

<sup>15</sup>Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». <sup>16</sup>Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo.

<sup>17</sup>Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 48 (49)

Rit. **Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.**

<sup>2</sup>Ascoltate questo, popoli tutti,  
porgete l'orecchio, voi tutti abitanti del mondo,

<sup>3</sup>voi, gente del popolo e nobili,  
ricchi e poveri insieme. **Rit.**

<sup>6</sup>Perché dovrò temere nei giorni del male,  
quando mi circonda la malizia  
di quelli che mi fanno inciampare?

<sup>7</sup>Essi confidano nella loro forza,  
si vantano della loro grande ricchezza. **Rit.**

<sup>8</sup>Certo, l'uomo non può riscattare se stesso  
né pagare a Dio il proprio prezzo.

<sup>9</sup>Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita:  
non sarà mai sufficiente

<sup>10</sup>per vivere senza fine e non vedere la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Vedrai infatti morire i sapienti;  
periranno insieme lo stolto e l'insensato  
e lasceranno ad altri le loro ricchezze. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Mc 9,38-40

*Chi non è contro di noi è per noi.*

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>38</sup>Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

<sup>39</sup>Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: <sup>40</sup>chi non è contro di noi è per noi».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.

In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Vapore**

Dopo aver messo in luce la tentazione dell'ambizione con la ricerca dei primi posti, oggi il Signore Gesù mette a nudo un'altra pericolosa tendenza con cui ogni discepolo deve fare i conti. Si tratta dell'abitudine di pensare che l'amore per la verità del vangelo possa ammettere, o forse addirittura esigere, una certa gelosia nei confronti di chi non rientra esattamente dentro i nostri schemi o si muove fuori dai nostri circuiti: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva» (Mc 9,38).

Memori dei racconti evangelici dei giorni scorsi, possiamo subito scorgere in questa insofferenza una bruciante gelosia nei confronti di qualcuno che sembra essere capace di fare proprio quanto i discepoli non sono stati in grado di compiere nei confronti di quello spirito muto e sordo, mentre Gesù era sul monte della Trasfigurazione (cf. 9,18). Ma la conclusione della frase allude anche a un'altra pericolosa abitudine, che rischia di intaccare persino la gioia della

nostra intimità con il Signore. Secondo la mentalità semitica, il nome è certamente evocativo di una persona, pertanto Giovanni non ha tutti i torti a indisporci di fronte a uno che compie prodigi nel nome di Gesù ma non sembra essere in relazione con lui. La risposta di Gesù non vuole certo relativizzare il ruolo fondamentale della sua mediazione tra gli uomini e il Padre, ma è un invito ad allargare gli orizzonti del cuore per entrare nello sguardo ampio e inclusivo di Dio senza indulgere nella paura e nella logica dei privilegi: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» (9,39-40). La grande fiducia che riposa nel cuore di Dio è che una relazione autentica con lui non debba essere necessariamente un punto di partenza, ma possa tranquillamente essere il punto di arrivo di un cammino, persino quello che si sviluppa a partire da posizioni di immaturità o di inconsapevolezza. Del resto, quanti doni e quante occasioni della vita siamo stati in grado di riferire solo posteriormente al mistero di Dio e della sua universale provvidenza, che accompagna e intreccia i nostri cammini?

L'apostolo Giacomo, molto tempo dopo questi fatti narrati dal vangelo, avrà modo di riflettere sulla pericolosità e sulla vacuità di quei sentimenti che nascono in noi ogni volta che, sentendoci uniti a Dio, crediamo di dover escludere, anziché cercare in ogni modo di avere verso le cose e le persone uno sguardo ammirato e inclusivo. Attingendo a una metafora molto cara al libro del Qoelet, Giacomo utilizza l'inconsistenza del «vapore» per rendere

l'idea di quello che spesso siamo o, almeno, riusciamo a pensare con estrema disinvoltura: «Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare» (Gc 4,14). Il vapore, certo, dura poco, mentre le nostre chiusure mentali rischiano di farci rimanere imbottigliati in un pregiudizio molto grave, che ci porta a credere che la nostra vita sia un bene di cui poter disporre a nostro piacimento o in base alle nostre programmazioni, e non un dono da scoprire ogni giorno, un'avventura da ricominciare sempre da capo: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni» (4,13).

Molto più bello – e decisamente più liberante – è quello che ci conviene pensare e, quindi, anche dire. L'apostolo suggerisce poche parole, soprattutto una forma di pensiero in cui si condensa un modo semplice, umile, grato di poter accogliere ogni cosa e affrontare il tempo e il mondo in cui ci è dato di vivere. Consapevoli che quanto sta per accadere – a noi e a tutti – non è altro che quanto ci è donato dalle mani del Padre e dalla fedeltà della sua misericordia. Nulla di più. Nulla di meno: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello» (4,15).

*Signore Gesù, non lasciare che le passioni impure diventino vapore che ci annebbia lo sguardo del cuore quando le benedizioni della vita sfuggono alla nostra presa. Non lasciare che sia vapore effimero la gioia di non appropriarci di legami e progetti. Svanisca invece come vapore ogni sospetto che il bene compiuto da altri possa toglierci la tua benevolenza.*

**Cattolici**

Doroteo e Ilarione Juskie, monaci (1622).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre e confessore Michele, metropolita di Sinnada (826).

**Copti ed etiopici**

Simone lo Zelota, apostolo.

**Anglicani**

Petroc, abate di Padstow (VI sec.).

**Luterani**

Girolamo Savonarola, predicatore a Firenze (1498); Ludwig Nommensen, evangelizzatore (1918).